

Il Dibattito Democratico

a cura del Gruppo Consiliare "Centrosinistra e Lista per Laveno Mombello Cerro"

CONFRONTARSI E FARE CHIAREZZA

La vicenda della soppressione del passaggio a livello delle FFSS di via Labiena-via Varese sta infiammando il dibattito, soprattutto per la prevista realizzazione di un sottopasso che andrebbe a demolire tutto il fabbricato di via Ceretti 37 - la storica Bovisa - privando così delle proprie abitazioni e dei garage almeno una dozzina di famiglie. L'argomento è stato oggetto anche e soprattutto dell'assemblea pubblica del 22 gennaio scorso, insieme agli altri temi trattati ed è sulla bocca di tutti per le conseguenti implicazioni di carattere viabilistico, sociale, economico per il nostro Comune. Ma, ribadiamo, soprattutto per le famiglie interessate alla demolizione dei fabbricati. Dopo il confronto con gli intervenuti all'assemblea pubblica, la petizione firmata da oltre duecento concittadini per "salvare via Labiena" è l'ulteriore conferma della delicatezza del problema che deve trovare un'auspicabile e ragionevole soluzione.

Da parte, per di più, dell'attuale maggioranza i cui componenti si erano opposti, nel 2010, alla scelta della giunta di centrodestra di stravolgere la soluzione del sovrappasso lungo via Ronco

S. Maria, peraltro già approvata dalla Provincia di Varese a conduzione leghista (!). L'ex sindaco Giacon, forse tirata per la giacchetta, ha cercato, con un articolo su *La Prealpina* di giustificarsi. Come al solito, però, ha messo una toppa peggiore del buco. Ri-leggere quello che ha dichiarato - o non ha voluto dichiarare - è una ulteriore conferma della disfatta elettorale subita il 31 maggio del 2015.

Non è, come dice l'ex sindaco, che la sua lista ha subito una sconfitta devastante perché... "non erano riusciti, con tutto quello che avevano fatto (!) a convincere gli elettori", ma perché i danni provocati dalla sua Amministrazione erano ben evidenti. **Compreso il sottopasso, del quale non ha mai avuto il coraggio di informare almeno le famiglie interessate dalla demolizione delle proprie abitazioni!** Forse che la petizione dovrebbe essere inviata all'indirizzo dell'ex sindaco o anche a quello dell'ex assessore all'urbanistica De Bernardi che, insieme con gli altri amministratori di Centrodestra, sono gli unici e i veri responsabili del tanto criticato e indigesto sottopasso?

NON È VERO

Di recente il quotidiano La Prealpina ha pubblicato un articolo dal quale risultava che sarebbe stata rilasciata una concessione edilizia sul compendio immobiliare Villa Pax di proprietà delle suore benedettine a Mombello. Dalla consultazione degli atti ufficiali del Comune non risulta alcuna concessione, bensì una semplice autorizzazione all'abbattimento di alcuni alberi particolarmente pericolosi, soprattutto per le abitazioni limitrofe alla citata proprietà. Va inoltre ancora una volta precisato che la proprietà benedettina non ha mai avuto dalla giunta di Centrosinistra, in carica tra il 2005 e il 2010, alcun atto di approvazione circa la quantità volumetrica da destinare alla costruzione appunto di... niente. E quindi anche le notizie contenute nell'articolo circa la maggiore possibilità volumetrica autorizzata dalla giunta di centrosinistra rispetto a quella - approvata sì - dalla ex giunta di Centrodestra sono prive di fondamento. Se mai sorgerà qualcosa, sarà tutto da addebitare al vigente PGT del Centrodestra! Infine, costa così tanto documentarsi per evitare di scrivere imprecisioni o addirittura falsità?

È VERO

Di recente la Commissione per il paesaggio ha espresso parere contrario alla realizzazione di una strada che dovrebbe tagliare il colle "Castello-Fortino" tra la sede del CAI-Club Alpino Italiano e l'Ostello "Casa rossa" - per raggiungere, da via Carcano, i terreni che, già di proprietà della famiglia Salvemini, sono stati venduti da qualche mese ad una società immobiliare di Arcore. È, a nostro parere, una strana e grave operazione immobiliare - un paio di palazzine dietro i condomini di via S. Michele - da noi già denunciata in un precedente articolo. Ad essere interessata è un'area attualmente boscata, ma soprattutto viene ad essere pregiudicata l'integrità della proprietà comunale e della via Carcano che subirebbe un danno "storico" rilevante. Da ricordare inoltre che l'argomento delle due palazzine e della strada era già stato oggetto di una sentenza del TAR Lombardia che aveva dato torto alla ex proprietà Salvemini condannandola anche al pagamento delle spese processuali. Ma una delibera della giunta di Centrodestra del 2012 aveva ribaltato il tutto creando le pre-condizioni perché l'area diventasse edificabile con la successiva approvazione del PGT. Chissà cosa ne penserà la Sovrintendenza ai Beni culturali di questo orribile taglio "ambientale"?

Visitate il sito
PDLavenomombello.it

QUELL'ARGINE CHIAMATO DIGNITÀ

Lo scorso 13 gennaio giunse la notizia dell'arresto del Sindaco di Brenta Gianpietro Ballardin in relazione a fatti legati alla gestione del Consorzio di Polizia Locale del Medio Verbano, rispetto alla quale già la scorsa estate si era assistito a un intervento della Magistratura. Il provvedimento di custodia cautelare ai domiciliari nei confronti di Ballardin verrà revocato una settimana più tardi, due giorni dopo essere stato ascoltato dal giudice per le indagini preliminari.

In mezzo, l'assurda strumentalizzazione politica da parte, in particolare, del Movimento 5 Stelle, con la richiesta di dimissioni dalla carica di Sindaco partita addirittura dal blog di Beppe Grillo e le successive manifestazioni dei "grillini" davanti al municipio di Brenta. Con il piccolo Comune della Valcuvia e il suo Sindaco balzati così all'improvviso alla ribalta nazionale e "utilizzati" all'interno del dibattito politico animato in quei giorni dal caso Quarto, con strampalati accostamenti con il Comune campano amministrato dal Movimento 5 Stelle in odore di infiltrazione mafiosa. Nelle stesse giornate, molti amministratori locali delle nostre zone hanno però voluto esprimere la propria vicinanza a Ballardin, sottolineandone anche l'operato corretto e nell'interesse pubblico e del territorio nel corso degli anni. Lo stesso Sindaco di Brenta dopo la scarcerazione ha denunciato quella che ha definito una "vergognosa gogna mediatica", con gli organi di informazione nazionali che hanno dato rilievo all'attacco di Grillo nei suoi confronti, lanciando il suo arresto in prima pagina per poi abbandonare in seguito la vicenda. Ballardin, che rispetto alle accuse ha sostenuto di aver agito in assoluta trasparenza, ha poi voluto rimarcare il ruolo di frontiera dei Sindaci, nonché la sua storia personale fatta di passione, sacrificio e tanto lavoro volontario per la Comunità; e per restare alle sue parole, l'aver sempre fatto il Sindaco con "onore e dignità". Per concludere, senza voler entrare nel merito delle accuse mosse al sindaco di Brenta e lasciando che la Giustizia faccia il suo corso, la decisione iniziale di restringerne la libertà personale ha però colpito e lasciato disorientati in molti. C'era pericolo di fuga, di reiterare il reato o di inquinare le prove, come previsto dal codice di procedura penale? Vista comunque l'accusa, è parso uno di quegli eccessi che rischiano di intaccare alla lunga il rispetto che si deve alla Magistratura; la quale al contrario andrebbe sempre sostenuta nel suo delicato lavoro quotidiano. Chi, invece, ha voluto cavalcare la vicenda ergendosi a moralizzatore e puntando l'indice con una pura finalità politica strumentale, quella dignità richiamata anche da Ballardin che può costituire un argine al completo imbarbarimento del dibattito pubblico, sembra averla persa per strada, se mai è stata posseduta.

LA CITTADINANZA ONORARIA A CARLO ALBERTI E LA PREMIAZIONE DEI VOLONTARI

La cerimonia in sala consiliare del 20 febbraio scorso (vedi cronaca a pag. 7 di questo giornale) concretizza una precisa volontà politica: esprimere gratitudine e riconoscenza civica a coloro che prestano un silenzioso servizio quotidiano alla collettività di Laveno Mombello. Chi ricopre ruoli istituzionali valorizza così l'imprescindibile apporto della società civile al perseguimento del bene comune. L'aver conferito la cittadinanza onoraria al libraio ed editore Carlo Alberti vuole essere un monito a costruire ponti in un'epoca nella quale l'innalzamento di muri e la chiusura individualistica prevalgono. Infatti, il suo duraturo impegno culturale per mettere in comunicazione la sponda piemontese, quella lombarda e quella svizzera del Lago Maggiore richiama la classe politica e i cittadini a proiettare il futuro

del nostro Comune all'interno del più ampio contesto lacustre. I progetti a lungo termine per valorizzare Laveno Mombello devono essere elaborati uscendo dai ristretti confini territoriali e dialogando con tutte le realtà circostanti. Anche le Civiche Benemerenze, contestualmente assegnate, costituiscono un modello per la cittadinanza che deve riconoscere nel servizio volontario alla Comunità un valore civico inestimabile. Come ha sottolineato il Sindaco durante la cerimonia, l'aiuto quotidiano delle sette persone premiate è indispensabile per sostenere quelle situazioni di indigenza ed emergenza che sono difficilmente raggiungibili con la sola azione istituzionale. Perciò l'Amministrazione vuole rendere questa occasione una cerimonia annuale, in cui manifestare regolarmente gratitudine e riconoscenza civica.

CENTOMILA EURO

E così la Laveno Mombello srl, la società di proprietà del Comune, è costretta davvero per decisione di un giudice a pagare ben 100 mila euro alla Beton-Cablo, quale riconoscimento dei danni richiesti da quest'ultima in merito alla costruzione della palestra di via Pradaccio? Per una palestra nata per uso scolastico e della cui costruzione la Laveno Mombello srl non era autorizzata da alcun documento contrattuale? E che, non avendo beneficiato dei contributi del Credito sportivo perché "scolastica", è costata oltre un milione e mezzo di euro con un mutuo da pagare ad un tasso di interesse superiore di ben tre punti? E dei costi annuali di gestione extra scolastica - quasi 40.000 euro - e delle già intervenute manutenzioni, cosa dire? Esiste un piano dei costi di gestione della palestra come demagogicamente e provocatoriamente la giunta di Centrodestra ne aveva denunciato la mancanza riguardo alla sala polivalente alla Ceramica Lago?

CULTURA E ISTRUZIONE: UN CALENDARIO DENSO DI INIZIATIVE E DI NOVITÀ

di **Nadia Marchetti**

L'assessorato alla Cultura e all'Istruzione presenta, in sinergia con i funzionari dei vari settori e con alcune associazioni, una vasta gamma di iniziative per la prossima primavera. Partiamo dal MIDeC di Cerro, dove **domenica 21 febbraio** è stata inaugurata la mostra "Cosmologia domestica", un'antologia di opere di giovani artisti che hanno rivisitato il mondo della ceramica in chiave contemporanea: troviamo, per esempio, la classica piramide vegetale realizzata in ceramica rivista e rielaborata in una confusione di frutti, ma anche di oggetti (come l'onnipresente telefonino, che troneggia sulla piramide), o una video installazione che presenta colonne di vasi in ceramica in continuo movimento, con l'inserimento di alcuni pezzi presenti nella collezione permanente del MIDeC; un'altra installazione è fatta con pezzi di ceramiche di scarto; vasi in stile barocco hanno come decorazione, invece di ghirlande di fiori, immagini di città desolate e su un delicato piatto in ceramica bianco-azzurra si vede una finta zampa di pollo, posata come un avanzo surreale, all'insegna dell'ironia. Certo, la cosmologia domestica non comprende più solo la ceramica: ora ci viene in aiuto la tecnologia con robot, impastatrici, macchine per il caffè espresso e forni a microonde. Ma volete mettere la poesia di un oggetto in ceramica sulla tavola o il profumo di caffè sprigionato da una caffettiera? La mostra resterà aperta fino al 3 aprile 2016.

Al momento non è possibile comunicare quando avverrà l'inaugurazione ufficiale dell'ala multimediale del Museo, a causa di un contenzioso sorto con l'ideatrice del progetto; purtroppo la realizzazione dei lavori di restauro nell'ala sinistra del palazzo ha comportato, nel corso del 2015, una diminuzione degli spazi da dedicare alle rassegne e di conseguenza un minore afflusso di visitatori. Le **prossime mostre** saranno dedicate ad Albino Reggiori, in occasione del decennale della scomparsa, e ad Antonia Campi, che è stata direttrice artistica delle ceramiche lavenesi. Sono in fase di elaborazione i concerti nel cortile di palazzo Perabò e la rassegna del cinema estivo.

Anche la biblioteca comunale "Antonia Pozzi" presenta un vasto programma: dopo le iniziative dell'**8 marzo** per la Festa della Donna (incontri con donne impegnate nelle associazioni e nel volontariato, con altre donne che hanno fatto della loro passione un mestiere), ci saranno mostre a tema e presentazioni di libri, oltre a un **nuovo progetto** dedicato soprattutto ai giovani e basato sugli articoli della Costituzione Italiana partendo dall'articolo 1, "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro", si svolgeranno degli incontri tematici, con un orientamento concreto, suddivisi in tre cicli. Certo, verrebbe voglia di cambiare il tempo verbale dell'Articolo 1 e dire magari che l'Italia "era" o "dovrebbe essere" una Repubblica fondata sul lavoro, ma questi incontri con esperti, associazioni e agenzie per il lavoro potrebbero servire a lottare contro la rassegnazione e a trovare suggerimenti e nuove fonti di ispirazione. Tutti i dettagli a breve in biblioteca. Abbiamo previsto un progetto anche per le terze medie dell'Istituto Comprensivo "G.B. Monteggia", in collaborazione con l'ANPI di Laveno Mombello, per i festeggiamenti del prossimo **25 aprile**: si tratta del concorso "Martiri della Libertà" volto a premiare gli elaborati più interessanti, redatti sotto forma di tema, ma anche di lettera o dialogo immaginario con i protagonisti della Resistenza. I premi saranno intitolati ai quattro partigiani lavenesi caduti (Colombo, Marchetti, Piffaretti, Todesco) e gli elaborati premiati saranno letti in occasione della celebrazione della Festa della Liberazione. Spero di non aver dimenticato niente e nessuno in questa breve anticipazione; vi consiglio comunque di seguire le iniziative sulle pagine web istituzionali, oppure recandovi direttamente in biblioteca o al MIDeC a Cerro. Cercheremo di dare brevi informazioni anche attraverso "Cronache Rapide", in modo da aggiornarvi in tempo reale.

I PERCHÉ DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

È il 25 marzo del 1911 quando al centro di Manhattan scoppia un incendio nella fabbrica tessile "Triangle Shirtwaist Company" dove trovano un'orrenda morte 129 donne. Esse non poterono salvarsi perché il padrone aveva chiuso e sbarrato la porta; temeva si potessero allontanare dal posto di lavoro e rubare minuti preziosi al profitto. La storia racconta che l'immigrazione europea, in maggioranza italiana, era molto consistente e queste ragazze erano sbarcate a Ellis Island, non possedevano documenti di identità da mostrare alle autorità degli Stati Uniti e non conoscevano la lingua inglese. Questa storia ci dice quanto sia violento e disumano perseguitare oggi le persone che sbarcano sulle nostre coste e che hanno la sola colpa di vivere nella povertà e nella miseria dei loro paesi di origine. È bene ricordare a tutti coloro che fanno proclami contro il soccorso umanitario e l'accoglienza, che dall'Unità d'Italia al 1960 sono state 27 milioni le italiane e gli italiani che sono andati per il mondo da clandestini nel tentativo di vivere una vita dignitosa. Il movimento femminile di New York dichiarò l'8 marzo giornata della donna e ne deliberò il seguente programma: lavoro come diritto a vivere onestamente, con una paga dignitosa ed una rappresentanza sindacale; riduzione dell'orario di lavoro, passando alle 8 ore attuali; abolizione del lavoro minorile e garanzia del diritto di istruzione; diritto al voto e partecipazione attiva alle scelte politiche e sociali del proprio paese; diritto all'uguaglianza e all'integrazione per tutti, senza distinzione di sesso, razza, religione ed etnia. Ad oltre cento anni di distanza dal rogo di Manhattan questi obiettivi sono stati raggiunti? Le grandi disuguaglianze si sono davvero ridotte? O sono ancora presenti? Recenti studi condotti da organismi internazionali hanno mostrato come poche migliaia di persone al mondo controllino e gestiscano oltre il 50% della ricchezza globale. Chiediamoci come vivono gli altri 7 miliardi di esseri umani. Se questa è la realtà la strada per raggiungere l'equità e la "Bread and Roses" è ancora lunga, per questo dobbiamo tenere viva la giornata dell'8 marzo.

Le donne del Partito Democratico - Circolo di Laveno Mombello

PER IL RILANCIO DELLA PRO LOCO

di **Alvaro Reggiori**

Si è svolto il 22 gennaio l'incontro pubblico con le Associazioni culturali e sportive convocato dall'amministrazione comunale per un confronto aperto circa la situazione e le prospettive in particolare della nostra Pro Loco, incontro che ha visto un'ampia partecipazione, circa un centinaio di persone, in rappresentanza delle sovra citate Associazioni locali. Per l'Amministrazione comunale erano presenti l'Assessore alla Cultura Nadia Marchetti e il sottoscritto che ha aperto la seduta configurando ai cittadini il quadro dello stato dell'ente e, successivamente, per sondare le disponibilità della comunità locale a mettersi a disposizione per il futuro dell'ente associativo stesso. L'Amministrazione si è avvalsa della collaborazione di Angela Viola, rappresentante regionale dell'Unpli, Unione nazionale Pro Loco d'Italia, per dipanare una matassa particolarmente confusa quale è l'attuale situazione della nostra Pro Loco. Per superare lo stallo in cui attualmente si trova l'Associazione occorre che il Presidente in carica si faccia promotore di una serie di ultimi atti, ai sensi dello Statuto dell'Associazione stessa.

Il fatto di aver presentato le proprie dimissioni, infatti, non lo esonera da quest'obbligo, in quanto le stesse devono essere accolte dal Consiglio Direttivo, per essere effettive (art. 9). In mancanza di ciò, il Presidente, anche se dimissionario, resta in carica fino

alla nomina di un nuovo Consiglio e di un nuovo Presidente. Dovrà essere convocata una Assemblea con invito a tutti i soci in regola con l'iscrizione, Assemblea che approverà gli ultimi bilanci 2014 e 2015, anche in assenza di attività, quindi si potrà costituire un nuovo Consiglio Direttivo e questo eleggerà un nuovo Presidente. La ricostruzione di una Pro Loco attiva e partecipata si porrebbe come il traino ed il centro di riferimento per le altre Associazioni, per gli operatori locali e per i cittadini stessi, con i quali creare una rete coordinata di attività ed iniziative, grazie al coinvolgimento di tutti in un rapporto sinergico dal quale il turismo locale e la qualità della vita non potrebbero che trarne solo vantaggi tangibili.

Un concreto supporto al programma degli eventi, delle manifestazioni locali e delle iniziative turistiche permetterebbe di raggiungere livelli di eccellenza dei quali il paese ha tutte le potenzialità. Fra i primi compiti la stesura di un calendario delle varie iniziative ed eventi per evitarne la sovrapposizione e che potrebbe essere disponibile anche online sul sito del Comune stesso.

Compito dell'Amministrazione sarà stimolare e coordinare il coinvolgimento dei cittadini, lasciando loro poi la gestione della Pro Loco secondo quei principi di autonomia associativa e libera iniziativa che ne sono gli elementi fondanti e costitutivi.

GAGGETTO PULITO



Derattizzata e pulita l'area del Gaggetto a fianco della stazione per una maggior fruibilità. Le aiuole saranno seminate a erba.

E LEGA E FORZA ITALIA IN PROVINCIA PENSANO AL "GENDER"...

Nelle scorse settimane i gruppi di Lega Nord e Forza Italia hanno depositato in Consiglio provinciale una mozione per chiedere che vengano ispezionate tutte le biblioteche comunali della provincia di Varese per scovare e censurare libri per ragazzi che propagandano l'ideologia "gender". Se non fossimo davanti ad un atto ufficiale, la vicenda strapperebbe un sorriso. Oggi il sistema bibliotecario provinciale è messo a dura prova per l'ormai noto disavanzo di bilancio di Villa Recalcati ed è vergognoso che proprio i partiti che hanno amministrato la Provincia negli anni in cui si è formato il pesantissimo fardello presentino ora simili assurde mozioni. Avessero usato meglio il loro tempo quando erano in maggioranza e lo utilizzassero meglio ora in Provincia, in Regione o in qualsiasi Comune, oggi avremmo sicuramente biblioteche più ricche, insieme a molti altri meno problemi. Ma loro pensano al "gender"...

Un grazie

Ho ricevuto e letto con attenzione e con piacere le poesie che, a firma U.M., mi sono state fatte recapitare alla sede del PD di via Gramsci. Grazie anche per i suggerimenti e i consigli.

Ercole Ielmini